

<b>Mittente</b>	Doria Marco Antonio (Marcantonio)	<b>Destinatario</b>	D'Este Alessandro
<b>Data</b>	17/2/1624	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Genova	<b>Luogo arrivo</b>	[Roma]
<b>Incipit</b>	Li salami sono riusciti perfettissimi al solito		
<b>Contenuto</b>	<p>[Autografa] Marco Antonio (Marcantonio) Doria [nobile amico genovese del Cebà conosciuto nel contesto dell'Accademia degli Addormentati] in una lettera al Cardinale Alessandro d'Este, loda la qualità dei salami ricevuti, offerti anche ad amici. E' lieto di aver appreso "buone nove" sul Cardinale da parte di Stefano Spinola [nobile genovese]. Prega nuovamente [come era avvenuto anche in una lettera del 3-2-1624 "La cosa che hoggidì mi preme è di sentire che"] "che si faccia la correzione del Poema d'Esther [A.Cebà, La Reina Esther, Genova, Pavoni, 1615, poi Milano, Bidelli, 1616, sospeso dalla Congregazione dell'indice] in modo che resti viva l'opera del nostro defonto che mai doveva morire [Ansaldo Cebà]" [Era desiderio del Cebà che l'opera venisse accettata con l'aggiunta di una prefazione, così da non doverla ristampare]. Non manca di ricordare al Cardinale di sollecitare Padre Riccardi [Padre Nicolò Riccardi, domenicano membro della Congregazione dell'Indice, detto il Padre Mostro per la sua sapienza, impegnato nella difesa del poema].</p>		
<b>Fonte</b>	Carmela Reale Simioli, Ansaldo Cebà e la Congregazione dell'Indice, in "Campania Sacra", XI-XII, 1980-1981, p.198		
<b>Compilatore</b>	Caporale Chiara		